

NOTIZIE DEL MONDO

Num.

MARTEDI' 3. Gennajo 1775



PORTOGALLO

LISBONA 2. Dicembre.

E' comparso da poco in quà un Ordine del Re, con cui S. M. sottopone i suoi sudditi che comprano de' Vascelli fabbricati ne' Paesi stranieri a pagare per essi, oltre gli stessi diritti, che pagano per quegli fabbricati nei Porti del Regno, un aumento d' un 5. per cento d' aggravo.

Nel dì 2. di questo mese entrò in Porto un Vascello Portoghese, che aveva l' equipaggio, e i passeggeri d' una Corvetta mercantile, partita ultimamente dalla Baja di Tutti-i-Santi per venir quì, e che per una fiera butrasca era colata a fondo all' altura delle Isole Terzere. Il Carico di questa Corvetta stimato da circa 30. mila Crociati consisteva in Tabacco, Zucchero, e Cuoja.

S P A G N A

CADICE 10. Dicembre.

Nel dì 2. di questo mese, è stata quì pubblicata colle consuete formalità la Dichiarazione di Guerra per ordine di S. M. contro l' Imperator di Marocco.

Il March. di S. Croce Grande di Spagna di prima Classe, e Tenente-Generale dell' Armate del Re, essendo quì giunto il dì primo di questo mese, si porò il giorno dopo a bordo del Vascello da guerra Spagnuolo il S. *Gennaro*, e fu salutato da 15. tiri di Cannoni. Partì il dì 3. per Siviglia. S' ignora il motivo del suo viaggio.

CARTAGENA 13. Dicembre.

Nel dì 2. del cor. sono stati varati due Sciabecchi, ciascuno di 20. cannoni. Pretendesi, che sieno destinati per Buenos-Ayres, ove serviranno di Guardia - Coste.

Si prosegue in questo Arsenale l' armamento di due Fregate, e di due Sciabecchi nuovamente costrutti.

Il Sig. di Bouchet, che serviva quì in qualità di Capitano dei Vascelli del

Re, è stato nominato *SDM* Governatore, e Comandante-Generale di Cumanà in America.

BARCELLONA 14. Dicembre.

Due Sciabecchi di S. M. attualmente in questo Porto devono convogliare le Barche Catalane, e un Bastimento Corriere Inglese, con carico di diversi attrazzi da guerra, che si dicono destinati per Orano.

ALICANTE 14. Dicembre.

Il Marchese Fogliani, per avanzamento Vicerè delle Due-Sicilie, è giunto quì da qualche giorno, venendo da Madrid; attende egli l' arrivo di un Vascello da guerra della Religione di Malta per passare a Napoli, luogo di sua residenza.

F R A N C I A

VERSAGLIES 18. Dicembre.

Nel dì 14. il Duca di Penthièvre prese congedo dal Re, e della Famiglia Reale, per portarsi in Brettagna a tenervi l' adunanza degli Stati.

Il Re ha nominato il Conte di Broglie, Tenente-Generale delle sue Armate, al posto di secondo Comandante ne' tre Vescovadi sulle Frontiere della Sarsa della Mosa, e di Champagne.

I Deputati, e la Camera de' Conti di Rouen sono stati presentati al Re, al quale hanno fatti i loro ringraziamenti sopra il ristabilimento di questa Corte.

Il Sig. Angran, già Procurator-Generale del Gran-Consiglio, è stato nominato al posto di Luogotenente-Civile del Castelletto di Parigi.

S. M. ha permesso al Conte di Guiche, figlio del Duca di Grammont, di prendere il nome di Duca di Lespar.

PARIGI 16. Dicembre.

Nel 14. il Re accompagnato dai suoi Uffiziali-Maggiori, e dai Marescialli di Biron, e di Brissac, è venuto a porre la prima pietra del superbo Monumento, che S. M. fa erigere nella strada de' *Exan*.

4
rù della prima vien' ordinato di vendere dentro un determinato tempo tutti i Beni, e Case, che l'estinta Società dei Gesuiti possedeva in questo Paese. La seconda sopprime tutti i Balli particolari; non se ne potrà dar' alcuno senza espressa permissione, sotto pena di 50. ducati.

BOLOGNA 30. Dicembre.

Dalle ultime lettere della Germania rilevasi che nella prossima Primavera siano per succedere delle novità molto interessanti. Da diverse principali Potenze si proseguono degli armamenti e dei preparativi che le dimostrano ad evidenza; sembrando poter dar' impulso alle medesime la Corte di Prussia, che pare risoluta di non abbandonare l'idea che ha fissata sopra la Città di Danzica, cosa che interessa diverse Corti. La Francia istessa si presume non poter riguardare con indifferenza, che la Città suddetta passi sotto la dipendenza del Re di Prussia; il tempo svelerà quest' arcano, che per altro non è improbabile.

Sentesi da Varsavia che i Distaccamenti Prussiani, ai quali è stato permesso di entrare in quel Regno per comprarvi dei Cavalli di rimonta sono attualmente composti di Cavalleria e d' Infanteria, conducendo con loroanco dell' Artiglieria. Secondo alcuni avvisti, due di detti Distaccamenti si trovano presentemente in cammino verso le Frontiere della Turchia, uno attraversando l'Ukraina, e l'altro la Volhinia.

FIRENZE 2. Gennajo.

Jeri, giorno primo del nuovo anno, si vide questa R. Corte in sfarzosa Gala accompagnata dalla Nobiltà, che unitamente all' Ufficialità ebbe l' onore d' esser' ammesa al Bacio della mano del nostro Real Sovrano, e Famiglia Reale. La R. A. S. nostro Signore si portò alla Metropolitana per assistere alla solenne Messa, e restituitosi poscia al R. Palazzo, ammesse al bacio della mano le Cariche di Corte, Consiglieri e Ciambellani, ed ai soliti complimenti i Ministri Esteri ec. avendo dipoi pranzato in pubblico.

LIVORNO 30. Dicembre.

Fecce vela mercoledì scorso da questa rada la Fregata da guerra Moseovita il *San Paolo*, comandata dal Sig. Capitano

Cav. Panajotti Alexiano, avendo indirizzato il cammino alla volta di Paros, unitamente ad altro Bastimento da trasporto.

Sentesi che in Levante siano infestati quei Mari dai Pirati, i quali abbiano fatte dalle rappresaglie sopra alquanti Bastimenti cantili di diverse Nazioni, e che oltre ad avergli levate le mercanzie, contanti ec. abbiano privati di vita tutti i rispettivi loro equipaggi.

Dicesi che la Potenza di Marocco abbia infranta la Pace che teneva con gli Stati-Generali d'Olanda, avendo rifiutato il Regalo solito mandargli, e ciò per la pretesione che ha quel Principe che dai detti Stati d'Olanda gli sia donata una Nave da guerra armata.

ROMA 28. Dicembre.

Per l' incominciato Anno del Giubileo da questa Venerabile Arciconfraternita della SS. Trinità de Pellegrini si sono aperti i magnifici suoi Ospizi per l' alloggio dei fedeli forestieri, che concorrono all' acquisto del medesimo, un buon numero dei quali vi è già comparso negli scorsi giorni. Parimente dalla Venerabile Arciconfraternita di S. Maria dell' Orazione, denominata della Morte, nel Palazzo Incoronati a Strada Giulia, e dall' altra delle Sagre Stimmate nel Palazzo Mattei all' Olmo si sono preparati assai comodi Ospizi, per trattarvi le Confraternite a loro aggregate, che dalle loro Patrie faranno per portarsi in Roma per lucrare la S. Indulgenza.

Nella notte del Santo Natale in questa Basilica di Santa Maria Maggiore, secondo il consueto di ogni anno, ma però nel presente con distinta magnificenza, si è fatta l' esposizione della preziosissima Reliquia della Cuna, nella quale giacque nel Prespepe il nostro Redentore, alla qual solenne funzione con esemplarissima divozione si trovò presente Sua Altezza Elettorale Palatina con tutto il suo nobil seguito.

Con particolar edificazione si è intrapresa collegialmente l' Offiziatura nelle correnti feste Natalizie della Chiesa di S. Ignazio con le Messe, e Vespri solenni dagli Alunni del ristabilito Seminario Romano, che verrà in seguito continuata in tutte le feste dell' anno.

Ma.

Magnificentissima, e con pieno concorso della più qualificata Nobiltà riuscì l'Accademia di suono, e canto data nella sera di domenica scorsa dal Sig. Principe Corsini Ambasciatore Straordinario Cesareo, essendovisi trovata anche S.A.S. Elettorale Palatina con tutto il suo seguito, ai quali fu distribuito un lauto rinfresco di ogni sorta di scelti gelati.

Continuando poi il medesimo Sig. Ambasciatore a manifestare la generosità del suo animo durante la sostenera cospicua Rappresentanza, nel martedì seguente imbandì un lautissimo banchetto, del quale gaderono, oltre Sua Altezza Elettorale con alcune Principesse, anche li Regi Ambasciatori, Ministri Esteri, e diversi qualificati Personaggi, fino al numero di 40. coperte.

Con corriere giunto alle ore 21. e mezzo del sudd. giorno di Domenica da Firenze, che passava a Napoli, si è ricevuto il riscontro di essersi felicemente sgravata la Real Gran-Duchessa di Toscana di un Principe.

Avendo voluto gli Eminentiss. Sigg. Cardinali fratelli Rezzonico dimostrare al Serenissimo Conte Palatino il particolare ossequio profatogli gli hanno passato in dono un superbissimo quadro di Mosaico con assai vaga cornice di metallo dorato, rappresentante una Sibilla tratta dall'originale di Guido, molto gradito dall'Altezza Sua.

Essendo poi imminente la partenza dell'A. S. da questa Dominante, dal Sagro Collegio per mezzo di Monsignor Maggiordomo gli è stato inviato altro pregiabilissimo quadro, pure di Mosaico, esprimente la B. Vergine, del celebre pennello del Rubens, con ugual riguardabilissima cornice dorata, assieme con le Vedute di Roma incise in rame dal Piranesi, e nobilmente legate in diversi Tomi; come pure dentro alle consuete custodie ornate di velluto cremisi con guarnizioni di oro il Corpo intero di S. Teodoro Martire, e quantità di Agnus-Dei.

L'Altezza Sereniss. Palatina si portò negli scorsi giorni nei diversi Studi dei più rinomati Professori di Scultura, e Pittura; nel mercoledì poi fu ad osservare la Pontificia Residenza al Quirinale

servita di uno scelto rinfresco dei più preziosi gelati, passando quindi alla celebre Villa a Porta Salara dell'Eminentiss. Cardinal Alessandro Albani, dalla di cui generosità fu fatta parimente servita di altro ragguardevole rinfresco. Giovedì mattina poi con tutto il suo seguito, si trasferì a godere delle Amenità Tusculane, essendole stato imbandito colla maggior lautezza un pranzo dal Principe Borghese, del quale anco parteciparono diversi qualificati Personaggi, colà portatisi a tal'effetto.

Per gravissime indisposizioni trovansi molto aggravate le Sigg. Marchese Vedova Astalli, e M. Laura Bernini del Bufalo, essendo state ambedue munite del SS. Viatico.

Dopo lunga, e penosa malattia cessò di vivere nel cadere del giorno 27. spirante il Sig. Principe Gabbrielli.

F. Acoltà, che l'Eminentiss. e Reverendiss. Sig. Cardinale della S. R. C. Penitenziere-Maggiore concede ai Penitenzieri-Minori nelle Basiliche, e Chiese di Roma, da se deputati, e da deputarsi per il pros. Anno Santo, e che eserciteranno i Confessori da assegnarsi dall'Eminentiss. e Reverendiss. Sig. Cardinale della S. R. C. Vicario di Roma, per il decorso dell'Anno Santo medesimo.

„G. Canto per Divina Misericordia del titolo dei Santi Gio. e Paolo, della S. R. C. Prete Cardinale Boschi, della S. Sede Apostolica Penitenzier-Maggiore. Ai nostri diletti in Cristo Penitenzieri-Minori deputati da Noi per l'anno del Giubbileo nelle Basiliche, e Chiese di Roma, ed ai Confessori da deputarsi dal Reverendissimo Sig. Cardinale Vicario, per il medesimo anno. „

„Essendo ormai imminente la celebrazione dell'universale, e massimo Giubbileo, intimato dalla ven. mem. di Clemente Papa XIV., ed essendo vacante ancora la Sede Apostolica, sembra richiedersi giustamente da Noi, che per dovere del nostro impiego, e per ragione delle facoltà concesse con Apostolica autorità dai Sommi Pontefici a Noi, e all'Ufizio nostro, suppliamo a quello che il nominato Sommo Pontefice, intento sempre alle spirituali indigenze, e al co-

mo-

modo dei Cristiani, non tanto abitanti in Roma, che concorrenti da qualsivoglia altro luogo per conseguire l'Indulgenza del concepito Giubbileo, saggiamente meditava, e in particolare sull'accrescimento del numero dei Penitenzieri-Minori, e dei Confessori, e sull'aumento delle lor facoltà. »

„ §. I. Incendo adunque alla pia intenzione dello stesso Sommo Pontefice, ed in virtù della potestà che ci conferiscono le Apostoliche Costituzioni, e in particolare le promulgate dalla san. mem. di Benedetto XIV. il dì 13. aprile dell'anno 1744., l'una delle quali comincia „ *Pastor bonus* „ e l'altra „ *In Apostolica Poenitentiaria Officio* „, primariamente ai Penitenzieri da Noi deputati, e da deputarsi per le tre Basiliche di S. Gio. Laterano, di S. Pietro in Vaticano, e di S. Maria Maggiore, ed inoltre per la Basilica di S. Paolo fuori delle mura, come pure per le altre Chiese di Roma assegnate, o da assegnarsi da Noi, compartiamo, e concediamo le seguenti facoltà, cioè: „

„ §. II. Possano assolvere, solamente da loro stessi, e nel solo foro della coscienza, ogni, e qualunque persona che si confessi da loro, anche Regolare, di qualsivoglia Ordine, Congregazione, e Istituto, ancorchè per ragione di comando dei suoi Superiori, e delle sue Costituzioni benchè approvate dalla Sede Apostolica, o in qualunque altra forma in virtù d'Indulto, Decreto, o Precetto Apostolico non potesse confessarsi fuor della sua Religione, da qualunque colpa, delitto, o eccesso qualunque grave, ed enorme: come pure da qualsivoglia vincolo di scomunica, sospensione, e interdetto, ed altre censure, e pene Ecclesiastiche decretate, ed incorse a motivo dei sopradetti delitti, ancora nei casi riservati a chiunque, e perfino alla Sede Apostolica, a forma dell'ampia concessione a Noi fatta nella precitata Costituzione „ *Pastor bonus* „ §. 1., verso „ *Concedimus* „ e da Noi delegabile; ingiunte le salutevoli penitenze, e queste distinte dalle opere, che si prescrivono per il Giubbileo, non ostante l'Indulto del Giubbileo medesimo, come pure ingiunto tutto ciò, che di ragione si deve ingiungere. „

„ §. III. Per altro Noi intendiamo che da una tal concessione rimangano eccettuati quei casi, i quali nell'accennata Costituzione sotto lo stesso §. vengono enunciati nel verso „ *Principes* „ nel verso „ *Minusque possit* „ nel verso „ *Nec pariter possit* „, e nel verso „ *Nec similiter valeat* „, e inoltre i casi di violato segreto della S. Rota, a forma della Bolla di Urbano VIII.: come pure di violato segreto della S. Congregazione dei Riti, a forma della Bolla del medesimo Urbano VIII., e di Clemente XII.; e finalmente di violato segreto del S. Ufizio a forma del Decreto dello stesso S. Ufizio emanato d'ordine di Clemente XI. „

„ §. IV. Specificatamente poi concediamo loro la facoltà di assolvere, per il solo foro per altro della Coscienza, dalle censure incorse per la formale eresia esterna, purchè però il penitente non abbia complice alcuno dell'eresia, oppure, avendolo, in caso solo che questo complice, o complici si ritrovino, e si trattengano nei paesi, nei quali la stessa eresia impunemente professasi: previa sì nell'un caso, come nell'altro, la segreta abiura dell'eresia sopraddetta in faccia del Confessore medesimo. „

„ §. V. Cioè a dire: possano assolvere dalle soprannominate censure, che si dicono fulminate *in jure* o per le Leggi, e Statuti, ancorchè riservate alla Sede Apostolica, quantunque esse siano già pubbliche in atti, benchè dedotte, o nominatamente dichiarate, e denunziate in atti, come sopra, dagli Ordinari dei luoghi, o da qualunque altro Giudice: avvertendo però i penitenti della supplica da farsi indispensabilmente in simili casi pubblici, come appresso. Cioè: ottenuta che avranno l'assoluzione, dovranno fare il memoriale con esprimere il nome, cognome, e Diocesi del penitente, e il caso soggetto a simil censura pubblica; e sotto vi scriveranno l'attestato dell'assoluzione dalla censura medesima loro compartita, ed indirizzeranno il medesimo penitente all'Ufizio della Penitenzieria Apostolica, per ricevervi il Breve in forma *missi*, o *remissi absoluti* giusta la pratica dello stesso Ufizio della Penitenzieria. „

„ §. IV

„ §. VI. Nella medesima forma si dovranno regolare nell'assolvere i Religiosi Apostati dal loro Ordine, o fuggitivi; cioè, dopo averli assolti nel foro della Coscienza, prescrivano loro sotto pena di ricadere nelle censure medesime, che dentro un dato termine di giorni da limitarsi discretamente si presentino con un simile memoriale all'Uffizio della Penitenzieria Apostolica. „

„ §. VII. Non possano però assolvere dalla Censura o pena di sospensione, se sia pubblica, e specialmente se dedotta al foro, e denunziata nominatamente, anzi neppur dall'occulta ne casi di chi sia stato malamente promosso agli Ordini contro le leggi Canoniche, come pure ne casi dei Regolari, i quali innalzati a qualche Ecclesiastica dignità fuori dell'Ordine loro, avranno ardir di asportar seco le cose avanti concesse per uso loro, contro la forma della Costituzione di Benedetto XIII. „

„ §. VIII. Da quelle Censure poi, che non sono *in iure*, ma che solamente per sentenza del Giudice sono emanate contro una persona, o come comunemente suol dirsi, *ab homine*, non possano assolvere se non all'effetto solo del conseguimento delle Indulgenze del presente Giubileo: dimodochè scorso un congruo spazio di tempo da limitarsi per questo fine dai Penitenzieri medesimi, rimangano vincolati dalla Censura stessa di prima, e siano tenuti a starcene alla sentenza del Giudice, ed a ricercarne da esso l'assoluzione, come se mai non ne fossero stati assolti. Ed a simili penitenti non si consegnino alcun attestato di assoluzione, come neppure di confessione. „

„ §. IX. Neppure assolvano da quelle censure occulte, nelle quali alcuno sia incorso per lesione altrui, prima che il Penitente abbia soddisfatto alla parte offesa, o non potendo, abbia giurato di soddisfare più presto che egli potrà. Quanto ai casi pubblici si provveda a questa soddisfazione giusta la pratica della Penitenzieria Apostolica, a cui dovrà il Penitente dirigersi colla supplica, della quale di sopra al §. V. „

„ §. X. A quei che avranno violato con cattivo fine la clausura delle Mo-

nache, impongano la proibizione di più accostarsi a qualsiasi Monastero, o Chiesa di Monache, notificando a simili Penitenti, che essi restano assolti dalle censure incorse per la sudd. violazione con tal riserva, che non osservando l'imposto loro divieto, ricadano nell'istesso punto nelle censure medesime. Si astengano poi affatto dall'assolvere, quando i casi di simil violazione di clausura di Monache siano pubblici. „

„ §. XI. Quanto ai Religiosi violatori della loro clausura coll'introduzione di donne a cattivo fine li assolvano pure dalle censure per ciò incorse, ma in alcun modo non li dispensino dall'invalidità che per tal motivo per allora in poi hanno contratta di ottenere dignità, ed impieghi nel loro Ordine. „

„ §. XII. Nè prima assolvano dalle censure incorse per la lettura dei libri proibiti, e specialmente di quelli, che sono di Autore eretico, e contengono eresia o trattano di Religione, oppure avendo altro autore son proibiti per cagion di eresia, o di sospetto di falso Dogma, se il Penitente non avrà segretamente consegnato all'Inquisitore, o all'Ordinario quei libri, che tiene presso di sé; o sivero non prometterà di consegnarli subito che gli sarà permesso, in caso che non possa farlo avanti l'assoluzione. „

„ §. XIII. Non assolvano, se non se coll'onere della restituzione, chiunque avrà ricevuto doni dai Regolari, come si prescrive nell'accennata Costituzione „ *Pastor bonus* „ §. IV. al verso „ *accipientes munera* „; nè parimente quelli che avranno dato, o ricevuto qualunque cosa per ottenere grazia, o giustizia nella Curia Romana, se non coll'onere di distribuire ai poveri tanto il dato che il ricevuto, a forma delle Apostoliche Costituzioni, e particolarmente di quelle di Alessandro VII. e d'Innocenzio XII. „

„ §. XIV. Concediamo inoltre che possano, dispensando, permutare ogni, e qualunque voto semplice, ancorchè riservato alla Sede Apostolica, ed ancorchè giurato, in altre Opere Pie, mentre vi concorrano giusti, e gravi motivi, da ponderarsi dal loro prudente giudizio. „

„ §. XV.

„ §. XV. In quanto al voto di castità perpetua, non possano permutarlo che alle donne, per il pericolo d'incontinenza, o per il timore della pudicizia, e ciò solamente ad effetto di maritarsi, avvertendole, che sarebbero per divenir ree di trasgressione di questo voto qualunque volta fuori di lecito uso del matrimonio cadessero, e che sopravvivendo al marito verranno ad essere come prima in tutto obbligate allo stesso voto di castità. „

„ §. XVI. Per il voto poi di Religione possano similmente, dispensando, permutarlo alle donne ad effetto di maritarsi, se interverrà l'uno, o l'altro dei due motivi sopraccennati, e ad effetto di solamente vivere in celibato nel secolo, se esse o manchino della dote sufficiente per l'ingresso della Religione, o credano ragionevolmente di non poter sopportare gli oneri della Religione. „

(Il resto sabato.)

NAPOLI 27. Dicembre.

Sul riflesso che trovandosi la Maestà della nostra Regina ormai prossima al termine della sua gravidanza, non conveniva esporla all'incomodo del viaggio di ritorno alla Capitale, ha la Corte presa la risoluzione di rimanere in Caserta sino a dopo il parto, e puerperio della M. S., essendo stati dati in conseguenza gli ordini corrispettivi.

Nel giorno di Natale vi fu gala e baciamento in Caserta, avendo le Maestà Loro ricevuti i soliti ossequiosi complimenti dagli Eletti della Città in Corpo, dai Ministri di Stato, e Stranieri, e da gran numero di Nobiltà e nella sera vi fu appartamento in Corte.

Con le lettere di Palermo si è inteso, che nel dì 8. quel Vicerè Principe d'Alliano vi fece la prima solenne Comparsa in pubblico, con essersi portato alla Madre-Chiesa nel più superbo e magnifico treno, continuando a riscuotere da quegli abitanti le maggiori dimostrazioni d'approvazione e d'affetto.

E' morto in questa Capitale Milord S. Georges, che era qui venuto con la consorte, e un'unica figlia, per tentare di ristabilirsi dagli incomodi che soffriva; rimane, per la di lui morte, detta sua figlia erede d'una ricchezza considerabile.

E' qui giunto il Marchese di Revilla, Ministro Plenipotenziario di Spagna presso questa Corte, e si dispone a prendere sollecitamente la sua prima udienza dalle MM. LL., essendogli già preparata la Casa in Caserta, come a Ministro di famiglia.

Cresce sempre più in questa Capitale il numero dei Forestieri, specialmente Inglesi, che vengono a godere della dolcezza di questo clima, e ha già incominciato Milord Tilney a dare nel suo Palazzo le solite bellissime Assemblies, alle quali concorre quasi tutta questa Nobiltà.

Il Cav. Macedonio, già Ministro di questa Corte presso quella di Portogallo, e che da qualche tempo era qui tornato, con permissione, per accudire ai suoi interessi, ha ricevuto biglietto di Segreteria di Stato, con cui il Re lo dichiara Introduttore degli Ambasciatori, carica che godeva il defunto Marchese Mayo. Si procederà ora a nominargli un successore per risiedere alla Corte di Portogallo.

La Corte ha passato biglietto a tutti i Ministri Esteri qui residenti, di star pronti al primo avviso, che verrà dato loro, per mezzo d'un Ordinanza, allorchè sapraggiungano alla Regina i primi dolori, per portarsi in gala a Caserta, e assistere al parto della M. S.

A V V I S O

Restano nuovamente avvisati tutti i Sigg. Associati alla presente Gazzetta NOTIZIE DEL MONDO, che la medesima sarà continuata ancor per l'avvenire sempre sotto lo stesso titolo di NOTIZIE DEL MONDO, e con la stessa, anzi maggiore abbondanza di Notizie e di Documenti, e che la Dispensa Generale della medesima sarà sempre in FIRENZA presso FRANCESCO ALLEGRI al Canto al Diamante.

I Sigg. Associati poi di LIVORNO potranno nel nuovo Anno ricorrere al Sig. GI. VINCENZO FALCINI, il quale sarà il Dispensatore di detta Gazzetta NOTIZIE DEL MONDO nella sola suddetta Città di LIVORNO.